

**La santità
cristiana
consiste
nell'essere
uniti nel
nome
di Gesù**

La risposta che il mondo attende

«**P**adre santo, conservali nel tuo nome che hai dato a me, affinché siano uno come noi». Non è Dio primariamente verità, giustizia, creatore e benefattore: egli è «il Padre» ed è «santo». L'altra parola, «conservali nel tuo nome», ci dice che egli non è estraneo al mondo, ma che la sua santità può intervenire ed intervenire per santificare i discepoli di Gesù, quelli cioè che ormai sono rivestiti dell'uomo nuovo. L'uomo nuovo il quale, a immagine di Dio, è l'uomo santo, di una santità interiore, che arriverà alle opere esterne, ma che non si esaurisce nelle minuzie dei farisei.

E qui Gesù aggiunge: «Conservali nel tuo nome che hai dato a me». Già abbiamo visto il valore della parola nome sulla bocca di Gesù. Nome significa «ciò che tu sei».

Cioè – dice Gesù – custodiscili, Padre santo, nel tuo essere; e aggiunge «che hai dato a me».

Il mistero trinitario è racchiuso in queste poche parole. La natura divina del Padre, infatti, si è totalmente riversata nel Figlio e attraverso il Figlio nei discepoli, sia pure in maniera diversa; ed è quella stessa natura divina che santifica i fedeli, li fa figli adottivi di

Dio e li porta alla santità, conservandoli – come dice la preghiera di Gesù – in questa trinitaria realtà.

E Gesù aggiunge poi in che cosa consista quella santità che dal Padre e dal Figlio è penetrata nei discepoli. La santità cui essi devono tendere è l'unità «affinché siano uno come noi».

Quanta profondità anche in queste parole: la santità che ogni cristiano deve raggiungere, la può possedere arrivando a vivere in maniera analoga quella del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Questa è la tipica santità del cristianesimo. Se per i farisei «santità» significava l'adempimento di tante piccole pratiche complesse per mantenersi puri, se per un normale uomo pio che non conosce il cristianesimo la santità può essere il raggiungimento di una unione personale e profonda con Dio, per il cristiano tutto ciò non è ancora la santità piena.

La sua santità sarà immergersi nella santità di Dio,

non da solo, ma nell'unità col prossimo; solo allora il cristiano rassomiglierà a Gesù, che è unito con il Padre e con lo Spirito Santo. Si cercano varie risposte ai problemi di oggi, ma la vera risposta verrà al mondo dalla santità che Dio suscita nella sua Chiesa, cioè dall'unità che vi sarà tra noi cristiani. ■

(Sintesi da: *Il testamento di Gesù. Spunti di meditazione*, Città Nuova, 1966)



Domenico Salmaso